

DICHIARAZIONE DI COPENAGHEN
SULLA LOTTA AL DOPING SPORTIVO

Partecipanti:

Convinti che lo sport svolge un ruolo essenziale per la tutela della salute, la formazione fisica e morale e la comprensione a livello internazionale;

Coscienti che il doping sminuisce i valori fondanti dello sport;

Preoccupati per il ricorso ad agenti e metodi dopanti da parte degli atleti e per le conseguenze negative sul futuro stesso delle attività sportive;

Consapevoli di adottare le regolamentazioni, le politiche e le dichiarazioni antidoping emanate dagli organismi sportivi nazionali e internazionali;

Consci che sulle autorità pubbliche e le organizzazioni sportive ricade la responsabilità di contrastare il fenomeno del doping sportivo, in particolare per quanto attiene alla correttezza dei comportamenti, in base al principio del fair play, durante le manifestazioni sportive e per tutelare la salute di quanti vi prendono parte;

Ravvisando i progressi compiuti dalle autorità governative nella lotta al doping, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento, la direzione e il finanziamento della *World Anti-Doping Agency*, la definizione e l'attuazione della *Council of Europe Anti-Doping Convention* (ETS 135) con il relativo Protocollo Integrativo, la cooperazione intergovernativa per la lotta al doping, e tenuto conto del contributo offerto dal forum del Gruppo Consultivo Intergovernativo Internazionale sull'Anti-Doping nello Sport (ICGADS), nonché dell'adozione dei programmi antidoping nazionali;

Consapevoli che il Comunicato Finale della Tavola Rotonda dell'UNESCO, tenutasi a Parigi il 9-10 gennaio 2003 tra i Ministri e gli Alti Funzionari Responsabili per l'Educazione Fisica e lo Sport, si è espressa affinché si prepari quanto prima una Convenzione internazionale contro il doping, basata sulla Convenzione Antidoping del Consiglio d'Europa, possibilmente prima dei Giochi Olimpici Estivi del 2004, affinché venga adottata, se possibile, prima dei Giochi Olimpici Invernali del 2006;

Convinti che sia necessario adottare di concerto ulteriori e più energiche misure tese al contenimento e alla definitiva eradicazione del doping dal mondo sportivo;

Abbiamo raggiunto le seguenti determinazioni:

1. Ambito

Nell'adottare le deliberazioni contenute nella presente Dichiarazione, i Partecipanti si impegnano ad agire nel rispetto dei vincoli previsti dalle rispettive disposizioni di carattere costituzionale e legislativo, riconoscendo le differenze esistenti tra i vari sistemi giuridici e costituzionali, nonché le diverse modalità di approccio alla lotta contro il doping sportivo.

2. Scopo

La presente Dichiarazione intende creare le basi per rafforzare la comprensione dei principi politici e morali che ispirano i Partecipanti al fine di:

- 2.1. Sostenere e riconoscere il ruolo della *World Anti-Doping Agency* (WADA);
- 2.2. Suffragare il Codice Anti-Doping Mondiale (il “Codice”) adottato dal Consiglio direttivo in occasione della Conferenza Mondiale sul Doping Sportivo (Copenaghen, 3-5 marzo 2003);
- 2.3. Supportare la cooperazione internazionale tra autorità governative per rafforzare l’armonizzazione delle politiche antidoping e delle procedure in abito sportivo;
- 2.4. Avviare tempestivamente un processo che porti a una convenzione o all’adozione di precisi impegni in relazione ai punti 3-8 sottostanti, ricorrendo agli strumenti conformi ai contesti amministrativi e costituzionali dei singoli governi in occasione o prima dell’inizio dei Giochi Olimpici Invernali di Torino. Tale processo si avvale delle competenze acquisite dai rappresentanti dei governi di tutte le regioni mondiali e delle organizzazioni internazionali.

3. Supporto alla WADA

Ogni Partecipante:

- 3.1. Riconosce il ruolo svolto dalla WADA e ne sostiene le attività;
- 3.2. Fatte salvi eventuali emendamenti adottati di concerto con le altre autorità governative, riafferma l’intenzione di portare avanti le procedure adottate dalle autorità pubbliche nella regolamentazione e nel finanziamento della WADA e, in tale ambito:
 - 3.2.1. Approva che i seguenti delegati delle autorità pubbliche vengano assegnati al Consiglio direttivo della WADA in conformità con le regioni olimpiche:
 - 4 rappresentanti delle Americhe;
 - 3 rappresentanti dell’Africa;
 - 5 rappresentanti dell’Europa
 - 4 rappresentanti dell’Asia;
 - 2 rappresentanti dell’Oceania;
 - 3.2.2. Favorisce il cofinanziamento della WADA da parte delle autorità pubbliche e del movimento olimpico secondo le seguenti modalità:
 - 3.2.2.1. Le autorità pubbliche contribuiscono complessivamente nella misura del 50% del bilancio annuo della WADA;
 - 3.2.2.2. Le somme versate dalle autorità pubbliche alla WADA vengono ripartite in base alle regioni olimpiche nel modo seguente:

Africa:	0,50%
Americhe:	29%
Asia:	20,46%
Europa:	47,5%
Oceania:	2,54%

4. Sostegno al Codice Mondiale Antidoping

Ciascun Partecipante:

- 4.1. Riconosce la rilevanza del Codice quale strumento fondamentale per la lotta al doping sportivo a livello mondiale;
- 4.2. Si impegna, all'occorrenza, a modificare progressivamente le proprie politiche e procedure in materia di antidoping sportivo affinché risultino conformi alle disposizioni contenute nel Codice;
- 4.3. Incoraggia le organizzazioni nazionali e internazionali impegnate nella lotta al doping sportivo affinché adottino il Codice e operino in conformità con il suddetto Codice;
- 4.4. Prende le misure atte a revocare in tutto o in parte i finanziamenti governativi per le organizzazioni sportive, gli atleti e il personale addetto qualora tali soggetti non agiscano in conformità con il Codice o le vigenti norme antidoping adottate in conformità con il Codice; e
- 4.5. Sostiene il ruolo della WADA nel coordinare, armonizzare e regolamentare le iniziative antidoping in conformità con il Codice.

5. Misure tese a limitare la disponibilità e l'impiego in ambito sportivo delle sostanze e delle metodologie vietate.

- 5.1. Ciascun Partecipante si impegna a garantire che vengano adottate misure regolamentari, amministrative e, all'occorrenza, legislative per:
 - 5.1.1. Controllare la disponibilità (includere l'importazione, l'esportazione, la distribuzione, la commercializzazione e la produzione) di sostanze e metodologie proibite; e
 - 5.1.2. Consentire la diffusione di informazioni tese a ridurre la disponibilità delle sostanze e delle metodologie vietate negli enti che ricadono nella propria sfera di competenza.

Tali misure non dovrebbero impedire la disponibilità per fini legittimi delle sostanze e delle metodologie vietate in ambito sportivo.

5.2 Ciascun Partecipante incoraggia l'adozione di misure tese a disciplinare la somministrazione di integratori alimentari per consentire agli sportivi di scegliere consapevolmente ed evitare la somministrazione di sostanze proibite.

6. Misure antidoping a livello nazionale

Ciascun Partecipante è tenuto a garantire, compatibilmente con i mezzi disponibili, il proprio sostegno finanziario a un programma antidoping nazionale che includa iniziative di controllo, formazione, ricerca e informazione per quanto attiene al doping.

7. Cooperazione internazionale nei controlli antidoping

Riconoscendo che la lotta al doping nello sport può risultare efficace solo se gli atleti vengono sottoposti ai controlli senza previa notifica e i campioni prelevati possono essere trasportati prontamente presso i laboratori di analisi, ciascuno dei Partecipanti:

- 7.1. Collabora con la WADA e le altre organizzazioni antidoping che operano sotto l'egida delle WADA, nel rispetto delle normative vigenti nei paesi di appartenenza, al fine di condurre i controlli antidoping sugli atleti, sia nell'ambito del territorio di competenza sia altrove;
- 7.2. Coopera, all'occorrenza, per velocizzare l'invio o il trasporto internazionale dei campioni biologici prelevati;
- 7.3. Riconosce, all'occorrenza, le procedure per la gestione dei controlli antidoping e dei risultati dei test seguite da organizzazioni antidoping che operano nel rispetto del Codice;
- 7.4. Collabora, all'occorrenza, con la WADA per il coordinamento internazionale dei controlli antidoping condotti dalle varie organizzazioni antidoping; e
- 7.5. Incoraggia e sostiene gli accordi per la conduzione dei test tra organizzazioni antidoping governative o non governative.

8. Verifica dell'osservanza

L'effettiva osservanza degli impegni sottoscritti con la convenzione o di altri obblighi viene verificata attraverso le consultazioni tra la WADA e le competenti autorità.

9. Transizione

Prima di sottoscrivere la Convenzione o altri impegni di natura vincolante, i Partecipanti possono invitare la WADA a contribuire all'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice che ricadono nei settori di competenza delle autorità governative.

Dichiarazione di Copenaghen sull'Antidoping nello Sport

Firmata il giorno del mese di nell'anno

A nome e per conto del Governo della:

Da

Nome:

Titolo: